



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 9/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 3 Marzo

3^a Domenica di Quaresima

“Convertitevi: il regno di Dio è vicino”

Lunedì 4 Marzo

Ore 8.30: Assemblea annuale dei sacristi

Ore 18.30: Commissione economica (*canonica*)

20.45: Gruppo di approfondimento della fede

Giovedì 7 Marzo

Ore 8.45: Gruppo missionario

Venerdì 8 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis animata dal Gruppo Sposi

Sabato 9 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Domenica 10 Marzo

4^a Domenica di Quaresima

*“Quando era ancora lontano, suo padre lo vide,
gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò”*

Quaresima di conversione

Continuiamo il nostro impegno di cambiamento per una vita umanamente bella e cristianamente autentica verso la santa Pasqua, aiutati anche dal sussidio parrocchiale “Guidati dalla Parola camminiamo insieme verso il perdono di Dio”. Sentiamoci uniti a tanti fratelli e sorelle della comunità che nello stesso giorno cercano di vivere quell’insegnamento di Gesù, per diventare sempre di più Chiesa credibile nel territorio e in mezzo agli altri, luce e sale della terra. Il perdono di Dio che celebreremo e riceveremo il mercoledì della settimana santa raccoglierà e rilancerà la gioia di una vita nuova, risorta nella Pasqua di

Il saluto di Benedetto XVI. Giovedì scorso, 28 febbraio alle ore 20, si è concluso il pontificato di papa Benedetto. secondo la sua rinuncia comunicata ai cardinali l'11 febbraio scorso. Ci ha emozionati il suo umile e semplice momento del commiato, senza formalità e solennità. Apparso dal balcone di Castel Gandolfo ha detto nel suo ultimo saluto ai fedeli: "Non sono più Pontefice, ma solo un pellegrino che comincia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio su questa terra, ma vorrei ancora col mio cuore, col mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione lavorare per il bene della Chiesa e per il bene comune dell'umanità". Ci auguriamo che il segno profetico che ha posto e le parole da lui dette in questi ultimi giorni aiutino la Chiesa tutta (compresi noi, che siamo Chiesa) a percorrere la strada della conversione presentandosi al mondo e all'uomo di oggi con un volto "non deturpato" da individualismi, divisioni, carrierismo o dalle "sporcizie" presenti nel campo del Signore e più volte oggetto della sua denuncia. Giovedì scorso anche noi in parrocchia, abbiamo pregato alla Messa ringraziando il Signore per il dono fatto alla Chiesa di Benedetto XVI. Ora pregheremo perché lo Spirito Santo illumini ed ispiri il collegio cardinalizio nella scelta del nuovo Papa per il bene della Chiesa tutta.

Cercasi volontari per il doposcuola alla Dante. Dopo l'incontro avuto nei giorni scorsi tra le insegnanti della scuola Dante e le volontarie della parrocchia per definire gli aspetti organizzativi e formativi dell'iniziativa, è emersa la necessità di trovare ancora qualche volontario per coprire adeguatamente i pomeriggi di martedì e giovedì, essendosi iscritti al doposcuola altri bambini. Chi può dia il suo nominativo entro questa domenica dopo le Messe in sagrestia oppure telefonando in Canonica. Si chiede la disponibilità di un pomeriggio alla settimana dalle 14.30 alle 16.30. Il doposcuola avrà inizio martedì 5 marzo.

Assemblea annuale dei sacristi. Come da lunga tradizione, anche quest'anno la nostra parrocchia è onorata di ospitare l'incontro delle sacriste e sacristi della diocesi per l'annuale assemblea. Dopo i saluti e le relazioni, alle 11.30 nella cappella di San Giuseppe l'assistente ecclesiastico don Arrigo Zucchiatti celebrerà la Santa Messa. Ai sacristi, tra i quali non possiamo non ricordare il nostro carissimo Sergio, silenziosi custodi della bellezza della liturgia e del decoro delle chiese, va il nostro più sincero e affettuoso benvenuto e ringraziamento.

Quaresimali d'arte. Continuano questi incontri che uniscono musica e catechesi la domenica pomeriggio in Duomo alle ore 17. Filo conduttore è l'Anno della fede, al centro delle riflessioni proposte dall'Arcivescovo c'è il testo del Credo di Aquileia, accompagnate dall'ascolto di pagine musicali di grande finezza.

Il Vangelo della Domenica (*Lc 13, 1-9*)

«In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”»



Il brano inizia narrando che alcuni vanno da Gesù a riferirgli un crimine di Pilato, il quale per assicurare l'ordine, reprime nel sangue un scontro nel tempio. Poiché luogo sacro, il fatto viene interpretato come oltraggio al Signore. Si attendono da lui un severo giudizio di condanna. Non posso-no, infatti, accettare l'interpretazione dei farisei, i quali pensano che i galilei siano stati colpiti dalla spada perché erano carichi di peccati. Non c'è, infatti, castigo senza colpa: ecco perché Dio non è intervenuto a punire i romani. Gesù comprende il turbamento dei suoi interlocutori e con calma interviene prima per escludere ogni relazione tra le persone e le colpe da loro commesse, poi per invitare alla conversione. Lo scopo di Gesù, che non vuole eludere il problema né farsi coinvolgere nelle inutili proteste di chi maledice e vuole vendetta, è rendere consapevoli che l'aggressività, l'odio e la vendetta non servono a nulla, anzi complicano la situazione. La chiamata alla conversione è l'esortazione a cambiare modo di pensare, ad abbandonare i sentimenti di violenza e di vendetta che si oppongono a Dio. Gesù, perciò, invita a intervenire alla radice del male, perché solo persone dal cuore nuovo possono costruire un mondo nuovo. La breve parabola del fico fa riflettere sul tempo necessario per la conversione e il cambiamento di mentalità. Dato che nella Bibbia il fico è simbolo di prosperità e di pace, il messaggio è chiaro: da chi ha ascoltato il Vangelo, Dio attende frutti deliziosi e abbondanti, ossia opere d'amore. Luca, a differenza degli altri evangelisti, aggiunge un altro anno di attesa prima dell'intervento definitivo perché mostra che Dio è paziente e tollerante con la debolezza umana. Tuttavia, quando si scorge la luce di Cristo è sempre il tempo giusto per accoglierla e seguirla.

PREGHIERA

Nessun uomo taglia subito un albero
quando si accorge che è entrato in crisi,
ma cerca di guarirlo, con cura paziente,
così da riportarlo nella pienezza della vita.

Se tu, Signore, seguissi i nostri stessi impulsi,
che ci portano ad eliminare subito
e tutti gli operatori di iniquità,
il mondo sarebbe già rimasto un vuoto deserto.

Tu sei l'eterno paziente
e sai aspettare a lungo
la conversione dei peccatori,
fra i quali, un giorno o l'altro,
entriamo tutti
e non hai fretta di condannare
perché mille anni, per te,
sono come un giorno.

Donaci, Signore, un cuore misericordioso,
come il tuo,
giacché la storia dà sempre ragione
non ai giustizieri impulsivi,
ma ai pazienti
che hanno imparato
come perfino una pianta che è nata storta,
con un po' di tempo
volge la sua cima verso il cielo.
Amen.